

IL POPOLANO

ANNO XV - N. 36

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

CESENA 11 settembre 1915

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Esteri: Il doppio.

Si ricevono presso questa Amministrazione.
Inserzioni, Avvisi, Ringraziamenti: cent. 10 la parola.

Direzione ed Amministrazione: CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

La pace dell' "Avanti!"

La stampa, dei fattori morali di un paese, è certamente, diremmo quasi disgraziatamente, il più importante. In essa si ricomprende e tra luce lo spirito pubblico di un paese civile e democratico, quale in fondo in fondo potrebb'essere l'Italia. Senonchè molte volte, invece di informarsi allo spirito pubblico, è la stampa che sfrutta le debolezze di questo e crea degli stati d'animo pericolosi al buon andamento della vita di un Paese impegnato, come ora noi siamo, in una guerra di vita o di morte. E siccome è cosa nota che l'Italiano ha l'abitudine di comprare ogni mattina un soldo di opinione e di farsene l'altare intangibile per tutto ciò che gli avvenga di pensare durante il resto del giorno, così grande, è chiaro, è da noi la forza del giornalismo. Grande, e, per vero, male affidata, in generale.

Parrebbe un assurdo, ora, quel che noi diciamo; ora che la somma dei poteri, anche in fatto di opinione pubblica, è in mano dello Stato che la esercita per mezzo della censura, organismo in vero non agevole nè molto pietoso, o pieghevole.

Ma per quanto possa parere diverso, una cosa sfugge all'ambito delle competenze del censore: ed è la discussione teorica intonata su notizie al condizionale, che vengon dalla Svizzera o dall'Olanda con tanto di Stefani tra parentesi, in fondo.

Vogliamo alludere alle voci e discussioni di pace che da un po' di tempo, tra gli organi vaticaneschi e americano-teutonici vanno dibattendosi e svolgendosi, a tutto vantaggio, si sa, e profitto dell'impero tedesco.

Di ciò non avremmo fatto caso, nè avremmo parlato se l'argomento non fosse agitato con sollecitudine encomiabile nell'organo magno dei Südekum d'Italia: si capisce che questo è il *Worwaerts* in edizione italiana, che è l'*Avanti!*

Il quale monta già nella cattedra del dettator di patti e leggi e si riguarda con soddisfazione a turno e con certo tono imperiale parla di pace sua, dovuta al proletariato internazionale e di altre fanfaluche e sciocchezze - non ultima la intervista di Oddino Morgari sul convegno internazionale socialista in Svizzera.

Per non far ingiuria mortale all'*Avanti!*, preferiamo di credere ch'egli non capisca l'allarme che posson destare i suoi

articoli, *antipatriottici*, in sostanza, e il tono che farebbe ribrezzo, se non fosse da riderci, di tutto il fogliaccio. E ripetiamo sino a sazietà, e indichiamo alla opinione pubblica la manovra sconcia di questi socialisti che su ogni notizia di *pace teutonica* montano sul podio a suonare il loro chitarrone sentimentale alla internazionale e al sangue proletario, mentre noi abbiamo bisogno di combattere ancora, fino in fondo, a trionfar della barbara prepotenza tedesca per la nostra civiltà. L'*Avanti!* con certa soddisfazione lascerà intender la sconfitta russa come definitiva (oh! lo czarismo contro cui combattevano i socialisti tedeschi, ora glorioso nell'ora della sconfitta, rianima le coscienze, e si ispira al volere del del popolo, e democratizza, per forza della nostra guerra purificatrice, la Russia!); e creerà nel paese limitatamente alla diffusione tra i fanatici e gli ignoranti un ambiente di sfiducia e di ostilità pericoloso: e lo sfrutterà gridando alla repressione alla reazione, ogni volta che un suo periodo più tedesco colpirà gli occhi del vigile censore, ingrandirà ora le difficoltà della nostra guerra, dopo aver gridato al Maramaldo perchè l'Austria, secondo lui, era finita e rovinata, seguirà la sua campagna deleteria e incosciente, oggi come domani, alla caccia dei colleghi per alcuni altri *seimila* disoccupati.

Gridi e strilli: con compagnia prava di conservatori pavidì che subiscono la guerra, perchè temono le ventate vivificatrici che posson venire dalla Francia, o perchè amano ancora la loro cara Germania.

Gridi e strilli contro le frontiere scelerate: noi le cancelleremo sì: « che già più non dividono ma cementano le forze e le aspirazioni dei due paesi d'Italia e di Francia e la fede negli Ideali comuni ».

Che son le parole di Cadorna in risposta al telegramma di Joffre.

x.

L'AFFONDAMENTO DELL'HESPERIAN: è una nuova provocazione della Germania alle nazioni civili. Due giorni dopo le dichiarazioni di non silurare i transatlantici se non con preavviso, un sottomarino tedesco mette a fondo un piroscafo passeggeri, improvvisamente. Non c'è da stupirsi: la rabbia tedesca non tien conto dei pezzi di carta dei trattati se non quando le fa comodo.

E noi dovremo metterla in condizione di non poter più rompere i patti ch'essa dovrà firmare. Ed ancora oggi s'ha il coraggio di parlar di pace!

Ritorna l'Inno...!

E cantavano, e cantavano e il nobile coro di Verdi si alzava e si effondeva, sempre più misurato, sempre più sentito nella calda invocazione

O signor che dal tetto natio...

E i bimbi che sono il nostro amor più santo, continuarono fra fremiti e voli di spirito con l'inno fatidico

*Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta!...*

Ancora una volta dunque i canti che prepararono gli animi alla rivoiuzione del quarantotto ritornano dai banchi della scuola alla gloria della vita per abbandonare la nostra anima infervorata alle ardenti fedi, agli impulsi più generosi. L'età nostra infatti è la sacra primavera rinnovellata. Mancò allora un programma ben chiaro, definito, possibile; il giobertiano che allora abbagliò tutte le menti si rivelò poi in pratica una utopia. L'esuberante suo sentimentalismo fu causa di molte illusioni e di molti errori. Mentre eroicamente si combatteva, le ire di parte divamparono: le gelosie procurarono le defezioni, le forze si sbandarono, le discussioni depressero gli animi, onde il solenne ammonimento per la storia che si rinnova, che ad animare di sicura fede quelli che per l'onore della patria lottano nei campi di battaglia si richiede forza d'animo, fervore concorde di opere civili, un solo pretendersi di tutte le energie attraverso ogni sacrificio individuale verso la volontà ferma della vittoria. Malgrado gli insuccessi, il quarantotto fu il primo potente grido di aperta rivolta contro l'Austria, fu l'anno che offrì nella storia del nostro risorgimento i più insigni esempi di furore patrio, di gesta eroiche, di abnegazione assoluta. Ed oggi ritorna l'Inno di Mameli nella sua veste garibaldina ad incurare, ad esaltare la seconda sacra primavera della patria, poichè l'età nostra è affratellata al '48, anzi si compie l'Italia, quale la affrettarono e il biondo poeta e i pugnaci condottieri del nostro riscatto.

Di Goffredo rileggiamo volentieri le sue liriche profetiche che l'idea riscaldò con l'impeto dell'azione e la propria poesia consacrò col sangue delle sue vene. Poesia di sacrificio, sogno fatto realtà! In lui era naturale il coraggio e via per le poesie tale coraggio balena corrusco come spada. E non si sentiva solo a sperare, a cantare, a combattere: l'anima fiera della nostra gente, allora come ora, era con lui ad ascoltarlo, a seguirlo, a dargli man forte perchè tutta la sua lirica è intessuta di fede nella libertà e d'ira contro i tiranni: Scriveva Mazzini che i canti di Goffredo sono quasi fiori che cadono dalla testa inghirlandata d'una fanciulla senza ch'essa se ne avveda o se ne curi. Ma quella testa fanciullesca coi capelli biondi, la fiorente barba nazzarena e la primavera negli anni e nel cuore, pareva leonina allorchè la moschetteria nemica gli sibilava intorno a Villa Pamphili, accanto a Garibaldi. Il 3 giugno dell'anno memorabile, ferito sul colle sacro fu allontanato dal Gianicolo e trasportato alle Trinità dei Pellegrini. Là, Mazzini andava a trovare l'ideale figlio prediletto e lo incurava « filosofante come un greco antico sull'anima immortale » Così, il 6 luglio moriva il repubblicano purissimo fra un inno e una battaglia.

Oggi coi suoi canti la bella figura rivive nei cuori di tutti perchè il dovere e l'amore sono in noi più forti della morte.

Il suo inno doveva fremere per le bocche dei figli e dei nepoti eredità d'odio e di giubilo e continuerà finchè non sarà possibile ai popoli di abbracciarsi e finchè sarà la pace dei liberi, non la pace della servitù.

Ecco lo scopo verso cui marciamo, ecco l'ideale cui tendiamo, ecco perchè migliaia di uomini sono morti e continuano a morire. Noi auspichiamo che il loro sangue dia il frutto desiderato. Si deve combattere per non più combatterci: fare la guerra contro la guerra. Per questo fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!

G. Menghi.

Per gli indumenti militari

Nel lodevole intento di integrare l'azione dell'Autorità Militare, la quale provvede con piena coscienza e larghezza di mezzi alla protezione dell'Esercito dai rigori del clima all'avvicinarsi della stagione più cruda, si è istituita in Roma col Decreto Luogotenenziale 20 Agosto N. 1257 una Commissione Centrale per gli indumenti militari allo scopo di collegare lo sforzo delle energie e fornire l'Esercito degli oggetti che rappresentano un maggiore conforto alla vita del campo e danno nello stesso tempo ai valorosi combattenti la prova dell'interesse e dell'affetto onde sono riconosciuti e ricambiati dalla nazione la devozione e lo spirito di sacrificio. Perchè poi abbia ad ottenere un'azione più vigile, pronta ed efficace si sono costituite le commissioni Provinciali, le quali hanno il precipuo scopo di coordinare il lavoro nelle singole provincie, fissare il compenso, dare istruzioni mercè invii di cartoline con i disegni e le misure dei singoli indumenti, provvedere ai pagamenti dietro ritiro degli indumenti, avvalendosi per la distribuzione del lavoro appassionato e disinteressato di quanti cittadini si offrono al filantropico lavoro.

E perchè l'iniziativa ha prevalentemente lo scopo di completare l'opera riparatrice che il sussidio governativo tende a compiere a vantaggio delle famiglie dei richiamati, gravemente perturbate dalla guerra nella loro situazione economica, così il lavoro dovrà principalmente se non esclusivamente essere affidato alle famiglie dei richiamati od o quelle famiglie disoccupate che si trovino in maggiori bisogni.

Gli indumenti da confezionare per ora, salvo ad astendersi la lavorazione ad altri oggetti, sono:

Calze peso medio G.mi 140 al paio - Polsini p. m. g. 60-75 al p. - Ventriere p. m. g. 140 l'una - Ginocchiere p. m. g. 80-90 al p. - Scarpe p. m. g. 250-300 l'una - Guanti p. m. g. 95 al paio.

Per le calze, polsini, ginocchiere e guanti si può usare anche la lana grezza non completamente sgrassata, quale è adoperata e falata specie nei centri rurali.

Invece le scarpe debbono essere confezionate con lane pettinate e sarà bene che esse agli angoli siano munite di un

lacciolo di conveniente lunghezza che permetta di adoperarla eventualmente anche come ventriera.

Le mercedi ed i premi saranno fissati dalle Commissioni Provinciali entro i limiti seguenti:

	Minimo	Massimo
Scarpe l'una	L. 1,40	L. 1,70
Calze al paio	» 0,50	» 0,70
Manichini »	» 0,40	» 0,60
Ventriere l'una	» 1,20	» 1,50
Ginocchiere al paio	» 0,60	» 0,80
Guanti »	» 0,70	» 0,90

A chi presenterà indumenti confezionati con lana propria verrà corrisposto a titolo di premio, oltre il valore della lana in ragione del peso, la mercede di cui sopra aumentata del 20 %.

Si sta costituendo in questo Capoluogo Circondario la Sotto-Commissione, ad essa dovranno indirizzarsi le richieste dei modelli, della materia prima e ad essa spetterà ritirare gli oggetti confezionati e provvedere ai pagamenti.

L'elemento femminile che dà sicuro affidamento di attività fattiva e di esperienza, curerà di farsi intermediario tra questa Sottocommissione e coloro che eseguiranno i lavori, evitando in modo assoluto che abbia a verificarsi la speculazione e l'incetta.

Tutti, compresi dell'elevatezza non comune del compito affidato alle Autorità Politiche dal succitato decreto Luogotenenziale, vorranno portare la collaborazione personale più entusiastica per il rapido raggiungimento degli scopi succennati eliminando ogni difficoltà di esecuzione.

CESENATI AL FRONTE

L' amico nostro Cesare Zoffoli volontario rimasto in trincea per una ventina di giorni in attesa di potersi battere con l' odiato nemico, è caduto malato, per fortuna lievemente, e si trova nell' ospedale di Pordenone.

All' amico Zoffoli che ci manda i suoi saluti affettuosi inviamo i nostri auguri più vivi.

Da dove tuona il cannone invio i più fervidi saluti ai componenti la Redazione.

Edgardo Zanoli.

Caro « Popolano »,

Mentre tuona il cannone noi siamo al sicuro, spettatori innocui della nostra guerra.

Certo non è quello che desiderammo, partendo ognuno di noi dalle nostre sedi, ma ci rifaremo. Speriamo di poterci trovare faccia a faccia col nemico perchè se questa posizione è invidiabile (dicono i soliti neutralisti del sole dell' avvenire) per dei socialisti per dei repubblicani è umiliante.

Pensammo anche troppo all' intervento, ora è tempo di agire.

Saluta per noi tutti gli amici e auguri a te di prospera e lunga vita.

Artigliere Giuseppe Brasey
Bersagliere Gino Spinelli.

L' on. Ulderico Mazzolani volontario - Segnaliamo con piacere che il Comando Supremo ha conferito l' encomio solenne all' on. Mazzolani, deputato repubblicano di Ravenna, per il coraggio dimostrato in una missione speciale affidatagli nelle prime linee di avanzamento.

Carissimi amici,

Questo paesello è situato in mezzo al mare e per le sue incantevoli posizioni mi sembra di essere in villeggiatura.

Sto benissimo ma desidero d'essere inviato in un altro fronte, ove si combatte e si muore, potendo solo colà compiere il mio dovere di soldato.

Ieri repubblicano, oggi soldato d'Italia e come tale combatterò per la incrollabile decisione del popolo italiano di proseguire sino in fondo lo sforzo eroico per la liberazione dei fratelli dal giogo austriaco e verso la liberazione del mondo dalla minaccia tedesca.

Odio questa infame razza, e maggiormente li odio quando penso e ricordo i cari bimbi mutilati a freddo cor, le fanciulle e le giovani madri oscenamente offese dai pederasti dell' Imperatore.

Noi figli dei vecchi cospiratori di Romagna che diedero la loro vita al gran dramma nazionale della Patria colle gagliarde battaglie di Giuseppe Garibaldi col pensiero penetrante di Giuseppe Mazzini, non possiamo e non dobbiamo maledir la giusta guerra che è guerra di redenzione di libertà e di fratellanza.

In nome di questi ideali e con questi intendimenti vi saluto e vi stringo fraternamente la mano e mi firmo ora e sempre vostro fratello

Bandini.

E' già un po' di tempo che ho ricevuto vostra cartolina. Godo nel sentire che state tutti bene, come vi posso assicurare di me. Vi dirò che noi tutti volontari siamo sparsi in varie compagnie. Io sono stato messo in una compagnia, ove di Cesena sono solo, ma composta però di tutti romagnoli. E da solo saprò fare onore alla mia città. Per ora si marcia in prima linea e si combatte calorosamente per la nostra salvezza e per il nostro onore. Siamo sotto le mura di G... e presto sarà nostra.

Vostro Paolo Brenzaglia.

Gesenati morti per la Patria

Ravaioli Menotti di Francesco morto il 27 agosto s. per malattia contratta nella zona di guerra. Emigrato a Mercato Saraceno. Caprioli Luigi di Paolo morto in seguito a ferite il 6 agosto u. s. di Ruffio.

Bratti Marsilio di Rinaldo morto in seguito a ferite il 21 luglio di Cesena.

Dispersi o prigionieri

Brighi Attilio prigioniero di Villa Chiaviche
Peruzzi Lodovico prigioniero di Cesena
Miseroocchi Giovanni disperso di Cesena
Turci Pio prigioniero di Cesena
Casadei Mario disperso di Cesena
Castagnoli Amedeo disperso di Macerone.

Feriti

Milandri Federico di Macerone
Vernocchi Giuseppe di Martorano
Scarpellini Ruffillo di Macerone
Baruzzi Silvio di Pievesestina
Casadei Natale di Case Missiroli
Campanini Primo di Ponte Abbadesse
Lorenzi Primo di Brenzaglia
Campori Aristide di Cesena
Pieri Pietro di S. Giorgio
Gasperoni Primo di S. Martino in Fiume
Bagnolini Attilio di Monte Reale
Serra Ferruccio di Borello
Farabegoli Edgardo di S. Pietro
Mazzotti Giuseppe di Gattolino
Molari Roberto di Diegario
Bracci Primo di S. Pietro
Pieri Romano di Cesena
Polarini Amedeo di S. Mauro
Fasani Primo di Carpineto
Bocchini Guglielmo di Diegario
Dalloca Enrico di Cesena
Neri Agostino di Paderno
Amadori dott. cav. Giovanni di Cesena
Gualtieri Primo di Pasquale
Valzania Leopoldo di S. Giorgio.

La raccolta della "pula di granturco,, pei bisogni dei militari

Caro Popolano,

permettiti di occupare qualche riga del tuo ridotto spazio, per allargare la pubblicità già data da altri giornali ad una importante iniziativa per la difesa e il benessere dei nostri soldati al fronte.

Si tratta dell'incetta della *Pula di granturco*, risultata utilissima per imbottire cuscini per i feriti, di cui il *Corriere della Sera* di giorni fa annunciava la iniziata ricerca da parte della *Pro-Esercito*.

L'importante iniziativa, fa ritornare sull'argomento il *Corriere* stesso per pubblicare due interessanti lettere apparse sulla *Gazzetta di Mantova*: nella prima si conferma l'utilità della «pula» per lo scopo anzidetto e per altri consimili:

«Essa è prodotta in grande quantità nelle nostre campagne, non costa nulla, non è utilizzabile e può essere raccolta senza o con poca spesa. Come è adoperata in alcuna delle nostre provincie per farne trapuntini da piedi, scendiletto, cuscini per culla, ecc. ecc. potrebbe, nel caso presente, essere utilizzata per farne pettorine, trapunte, cuscini, ecc. I soldati potrebbero riposare su tali trapunte e coprirsi a guisa di coperte: le sentinelle potrebbero farsene cappotti per le spalle; in trincea il piede del soldato potrebbe, anziché sul gelo, riposare su sacchi ripieni di «pula», e una volta sciupato, il materiale si potrebbe gettarlo senz'altro, perchè la materia prima non rappresenta nessun valore.

«Per rendere atta la «pula» a simile uso, basterebbe farla asciugare al sole e vagliarla, per liberarla dai residui di tutoli e dalla polvere. I nostri agricoltori andranno certo a gara per raccogliere detto materiale, che di solito finisce nelle concimaie, e confidiamo che ovunque sorgeranno Comitati temminili allo scopo di confezionare gli indumenti necessari».

«La seconda lettera - dice il giornale - della Presidenza del Comizio Agrario di Mantova, accompagnando la prima e appoggiandola caldamente, invita tutti gli agricoltori a raccogliere il tanto utile cascame e la stampa a diffondere la bella iniziativa».

E' mio avviso che, anche qui da noi molto si potrebbe fare per la interessante iniziativa, se qualche Comitato sorgesse in proposito, oppure se il Comitato di Assistenza, facendo sua la proposta, volesse interessarsene per la raccolta e affidasse, come per la preparazione di indumenti di lana, la cura delle confezioni alle benemerite Signore e Signorine della nostra città.

Sono certo che lanciando subito l'appello ai coloni dei nostri dintorni, ora che stanno iniziando il raccolto del granturco, la bella iniziativa darebbe un ottimo risultato, nella certezza anche che i proprietari vorranno essi pure interessarsene.

Credimi

tuo Glesse.

Cesena, 7 settembre 1915.

Camera del Lavoro

Operai cesenati al confine - In seguito al vivo interessamento del Segretario della Federazione Braccianti presso a S. E. Barzilai, al Prefetto e Sottoprefetto, il Comando militare della zona di Cervignano accogliendo favorevolmente la domanda di collocare operai Cesenati in opere militari, disponeva per l'assunzione di 500 braccianti alle condizioni seguenti:

1. - **Salario**: all'ora 30 centesimi con vitto (approssimativamente: caffè, 860 grammi di pane, 350 di carne e pasta).

2. - **Alloggio e viaggio gratuito**.

3. - **Vitto e metà salario per le giornate non lavorative causa il maltempo**.

Appena gli operai hanno conosciuto le condizioni poste si sono affrettati a iscriversi presso la Camera del Lavoro e giovedì alle 12 è avvenuta la partenza di un primo gruppo di 710 Braccianti, dei quali oltre 200 sono del Comune di Cesena, e gli altri di Cesenatico, Gambettola, Longiano, Montiano, Mercato, Sarsina, Sorbano, Roncofreddo, Sogliano, Santarcangelo e Mercatino.

Prossimamente partirà un'altra squadra di 200 Braccianti circa. Appena sarà fissato il giorno di partenza ne sarà data Comunicazione alle leghe.

Il Segretario Camprini entro la prossima settimana probabilmente si recherà nei paesi di confine allo scopo di esaminare le condizioni di lavoro, di alloggio, di vitto e trovare occupazione anche per operai muratori; falegnami ecc.

Per la strada Borello-Linaro - Giovedì a Borello sono convenuti il Segretario della Provincia, Rag. Benelli, l'avv. Ronchi, l'Ing. Baccanni e con rogito del Notaio Dottor Pavirani si è addivenuto agli espropri del terreno occorrente per la costruzione della strada Borello-Linaro.

Intervennero alla riunione l'amico Primo Gualtieri che assai facilitò l'accordo fra i rappresentanti della provincia e i proprietari frontisti della nuova strada.

In settimana avverrà l'appalto della strada e subito ne seguirà l'inizio dei lavori.

Assemblea Generale dei Coloni - Domani mattina, Domenica alle ore 8 precise avrà luogo l'Assemblea Generale dei rappresentanti delle Leghe contadini per trattare diversi argomenti.

E' fatto invito agli interessati di non mancare.

Agli abbonati

La nostra Amministrazione e redazione ordinaria sia coll'arruolamento volontario, sia coi richiamati alle armi è completamente dispersa.

I cortesi abbonati ed amici vorranno scusare se la sollecitazione ricevuta per il pagamento del giornale non era conforme ed adeguata alla importanza del loro arretrato specie poi se qualcuno era del tutto in regola. Chi è entrato affatto nuovo a questo lavoro ha cercato di sollecitare tutti indistintamente con un'unica cartolina circolare al solo scopo di far danari con la sicurezza che l'affetto di ogni associato a questo nostro SEGNACOLO non sarebbe scemato per la forma con cui si richiedeva il pagamento dell'abbonamento.

Ognuno quindi mettendo a bando le le musonerie paghi e mandi anche qualche aiuto se può.

LA REDAZIONE INTERINALE.

Cronaca di Cesena

Per il lavoro alle famiglie dei richiamati.

E intendimento del Governo di affidare i lavori di preparazione degli indumenti di lana per i soldati, principalmente alle mogli e famiglie povere dei richiamati alle armi; in secondo luogo alle famiglie dei disoccupati che si trovano in maggior bisogno.

Apposita Commissione da costituirsi, in questo Capoluogo provvederà alla distribuzione dei modelli, e della lana, al ritiro e pagamento degli oggetti confezionati.

Quelle persone quindi che si trovano nelle indicate condizioni e che vogliono assumersi la confezione di indumenti di lana, dovranno iscriversi sollecitamente presso la Camera del Lavoro, esibendo la prova della povertà o di appartenere a famiglia di militari sotto le armi.

Nella Segreteria Comunale, presso la Camera del Lavoro e il Comitato di Assistenza Civile, sono ostensibili le tariffe dei prezzi e le norme di confezione.

Mobilizzazione di mano d'opera industriale.

Il Commissariato Generale per l'Emigrazione ha impiantato un servizio di mobilitazione di mano d'opera industriale, per il collocamento di operai e chiede intanto che gli si segnalino gli operai dei seguenti mestieri:

Aggiustatori, calderai in ferro, carpentieri in ferro, carenatori, pressatori, fabbri fucinatori, fonditori di ghisa, fonditori in bronzo, lineatori, lattonieri, montatori, maestri di maglio, modellisti piallatori, rigatori, stampatori, sellai, tornitori, attrezzati, calibratori, controllori, aiutanti di forgia.

Coloro pertanto che intendono chiedere lavoro della suddetta specie, sono invitati ad iscriversi in apposito registro presso la Camera del Lavoro.

Refezione e lezioni di ripetizione ai figli dei richiamati.

Per iniziativa del Patronato Scolastico e col concorso di questo ente e del Municipio di Cesena si è aperto un corso di ripetizione per figli dei richiamati.

Finita la lezione gli alunni godranno di una abbondante refezione e nel pomeriggio saranno trattenuti nei locali del Ricreatorio ove si divertiranno sotto la sorveglianza dei maestri appositamente incaricati.

Così i babbi chiamati dal dovere alla difesa della nazione avranno diminuita la preoccupazione per i loro figli, sapendoli lontani dai pericoli della via e assistiti amorevolmente.

Recita per i feriti.

Per iniziativa del direttore dell'ospedale della Croce Rossa Prof. Mischi Archimede e del Dott. Cino Mori, domenica 5 settembre nell'ampio ed ombreggiato cortile del locale scolastico G. Carducci, adibito ad ospedale della Croce Rossa, ebbe luogo un geniale divertimento.

Intervennero numerosi soldati, autorità militari, signori, signore e signorine infermiere della Croce Rossa.

Gli alunni e le alunne dei nostri ricreatori recitarono una graziosa commedia ed una comiccissima farsa con vero slancio e con tale brio e disinvoltura da meritarsi ripetuti

applausi che costrinsero i nostri piccoli attori a presentarsi più volte al proscenio a ringraziare. Fu pure assai applaudita la Sig. Bezzi che declamò con molta grazia e sentimento la poesia: *La spigolatrice di Sappho*.

Finito lo spettacolo furono offerti ai soldati fiori, paste, e dimostrarono il desiderio di assistere ad altro spettacolo che sarà dato quanto prima.

A tutti gli attori; al Sig. Luigi Onesti Presidente e al Sig. Righi Natale Direttore dei ricreatori, da queste colonne mandiamo, facendoci interpreti dei sentimenti della cittadinanza, il nostro plauso per il lodevole interessamento e pel concorso ad un'opera rivolta a sollievo e a conforto dei nostri valorosi soldati.

La sezione della Croce Rossa

ci comunica che i fratelli Prof. Giuseppe e Lina Mami hanno offerta la cospicua somma di L. 50 in memoria del defunto genitore Romualdo Mami.

Ai generosi oblatori i ringraziamenti vivissimi della Direzione della Croce Rossa.

Gaspere Finali.

Abbiamo ammirato nelle vetrine del Negozio di Luigi Fantini in Corso Umberto I un magnifico busto del defunto Senatore Gaspere Finali. Esso è opera del giovane studente *Ettore Lotti* già noto fra noi per la svegliatezza dell'ingegno e per le sue speciali attitudini all'arte scultoria.

Col busto del Sen. Finali egli ha dato nuova e migliore prova di queste sue attitudini, riproducendo alla perfezione le sembianze dell'illustre concittadino e però lo additiamo alla pubblica estimazione. Noi gli inviamo particolari congratulazioni ed auguri per un prossimo avvenire.

Per i funerali di un grande Statista.

A proposito di Gaspere Finali. Tutti sanno e ricordano l'imponenza dei funerali resi dalla città natale all'illustre Concittadino. Tutti sanno pure che il governo si era spontaneamente assunto l'onere delle spese inerenti alle meritate onoranze.

Infatti a Marradi e dovunque è passata la Salma il Governo à rifuse fino all'ultimo centesimo. Per Cesena invece la cosa è stata diversa. Sapendo che Cesena *naviga a gonfie vele* il Governo ha pensato di farle pagare il largo tributo d'affetto e di stima che volle tributare al suo concittadino e dopo molto tergiversare ha finalmente deciso di pagare tutte le spese, ad eccezione però di quelle inerenti alla Cappella ardente, asserendo che questa assunse un carattere di speciale onoranza che si volle quasi a capriccio del Comune. O che si doveva ricevere il Senatore Finali sotto il loggiato Comunale? Come ognuno può immaginare le spese che così deve sopportare per forza il nostro Comune ascendono a più di 1500 lire.

Modifiche alla tariffa facchini.

La Lega facchini ha modificato la tariffa, concordata l'anno scorso con la Giunta Comunale, nelle voci che riguardano specialmente lo scarico delle uve pigiate, elevando il prezzo per ogni carro di mosto nel modo seguente:

Da L. 0,80 a L. 2 per ogni carro scaricato in cantina a mezzo doccia dalla strada.

Da L. 1,20 a L. 2 id. trasportato in cantina a pianterreno.

Da L. 2 a L. 3 id. in cantina sotterranea. Chi più si lamenta di questo aumento,

che poteva del resto, come l'anno scorso, essere combinato d'accordo con l'Autorità Comunale, sono i proprietari di vigne ed i produttori di vino. I consumatori, i maggiori e più veri danneggiati dall'arbitrario e sia pure eccessivo aumento, non fiatano. Se i facchini stessi rimborseranno nella maggiore misura il preteso aumento, perchè il loro mestiere li obbliga *volontariamente* ad essere impenitenti consumatori di vino, sono i propugnatori della tariffa a che prò i proprietari ed i produttori si lagnano dal momento che quest'anno il vino è scarso e costerà un occhio?

Come 5 lire d'aumento di tassa fabbricati per ogni ambiente costringe il proprietario ad aumentare il fitto a 50 lire così una lira d'aumento di facchinaggio per ogni carro di mosto obbligherà i proprietari di vigne e produttori di vino ad aumentare il vino in proporzione dai 40 ai 50 centesimi per ogni litro dal prezzo attuale.

Rettifica.

I volontari cesenati Avv. Cino Macrelli, Avv. Guido Marinelli, Remo Pacini e Biagini Attilio, insieme al volontario Ravaldini Savio, il cui nome fu omissso per distrazione, furono soltanto proposti all'encomio solenne e non al grado di caporale come venne erroneamente comunicato nel precedente numero.

Munizioni per il "Popolano",

Il Popolano non fa la spia, per cui non ha altra fonte da cui attingere ossigeno per la sua esistenza se non nella tasca de' suoi amici fedeli e affezionati. E ad un suo cenno questi suoi amici hanno subito allargato la loro borsa offrendo quanto potevano. Fra questi vi sono nomi di amici già al fronte i quali prima di partire con pensiero gentile verso il loro vessillifero vollero mandargli ancora una volta la prova tangibile del loro affetto.

Forse col presentimento di dare ben altro tributo a ben altra e più grande bandiera, vollero concorrere per l'ultima volta, fino all'incerto ritorno, a dare nuovo impulso a questo segnacolo di battaglia sperando non solo, che intanto nuove reclute venissero a sostituirli, ma che il loro esempio fosse seguito

da quelli cui era affidato il compito di continuare a sventolarlo sempre più in alto.

1. Battistini Gontrano	L. 20,—
2. Stella Giuseppe	» 10,—
3. Arfelli Egidio	» 15,—
4. Macrelli avv. Cino	» 20,—
5. Franchini avv. Enrico	» 25,—
6. Turchi avv. Giovanni	» 30,—
7. Turchi avv. Filippo	» 20,—
8. Bartolini Armando	» 10,—
9. Stefani Antonio	» 15,—
10. Montanari Antonio	» 30,—

Totale L. 195,—

La sottoscrizione col prossimo numero sarà riportata e continuata sotto la solita rubrica « Sottoscrizione Permanente ».

Gli amici che si lamentano per essere stati sollecitati a pagare l'abbonamento sanno ora quale nuovo dovere li attende. E il Popolano è sicuro che non solo vorranno essi abituarsi a pagare l'abbonamento anticipato, ma agguingere abbondanti... munizioni.

L'Amministratore.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

Ringraziamento.

Il caporal Bodeo Antonio di Ghedi (Brescia) del Fant. e il soldato *Lezzi Giuseppe* di S. Vito Chietino (Chieti) dello stesso reggimento, curati nell'Ospedale Militare di Riserva di Cesena al Palazzo Guidi esprimono la loro riconoscenza al Signor Capitano-medico **ETTORE VENTUROLI**, che con valentia rara e con infinita pazienza e amore operò e curò il primo di *cancrena gasosa acuta con soprosetticemia* e l'altro di *cancrena putrida cadaverica da compressione*, ridonando loro la sanità e la vita.

Associati nel dolore, essi vogliono essere uniti anche nel rendere grazie a chi, con mirabile abnegazione, li strappò alla morte sicura. Ed essi sentono il dovere di esprimere il loro animo grato anche al bravo Tenente D.r **Dino Righi**, assistente, che con amore di fratello di simpegnò le delicate e difficili operazioni affidategli.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO** e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commerciali, Escenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cotoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano**, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.